

TRIBUNALE DI PALERMO
UFFICIO ISTRUZIONE PROCESSI PENALI

PROCESSO VERBALE
DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

L'anno millenovecentottantatquattro il giorno 22
del mese di ottobre alle ore 11,00 in
Roma-Questura.

Avanti di Noi Dr.G.Falcone

Giudice Istruttore presso il Tribunale di
Palermo sez. 6^a assistiti dal sottoscritto
Cancelliere.

E' comparso CONTORNO SALVATORE

il quale interrogato sulle sue generalita' e ammonito sulle conseguenze cui si espone chi si rifiuta di darle o le da' false.

Risponde: Sono Contorno Salvatore ,gia' qualificato in atti

Avvisato l'imputato che ai sensi dell'art.1 Legge 5-12-1969 n.932 egli ha facolta' di non rispondere, salvo quanto disposto dall'art.366 primo comma ,C.P.P., ma che anche se non risponde si procedera' oltre nelle indagini istruttorie, dichiara: Si intende rispondere.

Quindi richiesto se abbia o voglia nominarsi un difensore, risponde: Non ho difensore di fiducia. Si da' atto che non e' presente l'Avv. Giuseppe Seminara, difensore di ufficio. Invitato poi a eleggere il proprio domicilio per le notificazioni, risponde: Eleggo domicilio in detenuto.

Contestategli i reati di cui al mandato di del risponde:

Chiedo un po' di tempo per rispondere alle domande, per potermi rimettere dalle fatiche del viaggio.

Il G.I. rinvia alle ore 15.00.

L.C.S.

INTERROGATORIO del 22 ottobre 1984 ore 15,00

Successivamente, il 22.10.1984, alle ore 15.00, davanti al G.I. di Palermo, in Roma, e' nuovamente comparso Contorno Salvatore.

A.D.R.

Circa i Teresi, debbo dire che gli uomini d'onore sono:

- Teresi Giovanni inteso "u pacchiuni" e suo fratello Carlo;
- Teresi Carlo, cugino dei predetti, inteso "numero uno"
- Teresi Carlo, inteso "Corlineddu".

Riconosco nella foto n 81 dell'album B) Teresi Giovanni; nella foto n. 61 dell'album C) Teresi Carlo fratello del primo; nella foto 84) dell'album B) e nella foto 132 album C) Teresi Carlo "numero uno"; nella foto 133, album C) Teresi Carlo inteso "Carlineddu".

A.D.R.

Dei Levantino uno e' dipendente della Cassa di Risparmio ed e' marito della figlia di Natale Spina; questo non e' uomo d'onore.

Lo e' invece il fratello, chiamato "Titiddu".

A.D.R.

Riconosco nella foto n. 62 album C) il Fascella Antonino, uomo d'onore di S. Maria di Gesu'; non conosco la persona effigiata al n. 63.

A.D.R.

La S.V. mi esibisce la fotografia n. 43 dell'album C) e non riconosco la persona ivi effigiata.

Si da atto che trattasi di D'Angelo Filippo, fu Giuseppe, nato Palermo 5.1.1925.

A.D.R.

La S.V. mi esibisce la foto n. 36 dell'album C).

Non trattasi di uomo d'onore e, comunque, non e' quel Guagliardito Ignazio di cui ho parlato come uomo d'onore della famiglia di Ciaculli.

Quest'ultimo abita in via Conte Federico, tre porte prima dell'abitazione di La Mantia Salvatore, andando verso Ciaculli, sulla sinistra; lavora come guardiano d'acqua col cugino La Mantia Salvatore.

Ha due sorelle ed un fratello ed ha all'incirca la mia stessa età'.

A.D.R.

In effetti, a me risulta che i capi di Villabate sono i Cottone, ma non so dire con precisione se siano o meno cognati di Greco Salvatore.

Comunque, sono parenti di quest'ultimo.

Non li conosco personalmente spontaneamente soggiunge: fa' parte della famiglia di Ciaculli anche Di Pace Giovanni, fu Luigi, che ha tenuto a Vittoria in comproprietà' o in società' con Michele e Salvatore Greco.

Credo che sia parente di quest'ultimo.

A.D.R.

Dei fratelli di Adelfio Franco è' uomo d'onore soltanto uno per quanto è' a mia conoscenza: trattasi di una persona di oltre '50 anni, che abita al piano superiore rispetto

all'Ufficio Postale di via Villagrazia, di fronte alla Chiesa.

Riconosco nella foto n. 86 dell'albumC) il figlio, anch'esso uomo d'onore, del fratello di Adelfio Francesco, di cui sopra.

Si da atto che la foto n. 86 corrisponda ad Adelfio Mario di Salvatore nato a Palermo 22.1.1957.

A.D.R.

Rconosco nella foto n,52 quel Motisi Ignazio di cui ho parlato.

A.D.R.

Riconosco nella foto n.98) album C) Saccone Michele, di cui ho gia' parlato.

L'ufficio da atto che trattasi si Saccone Orazio, comunemente inteso Michele, fu Michele, nato a Palermo 11.1.1923, nella foto n 97 dell'album C) mi sembra di riconoscere il fratello del primo Saccone: entrambi sono uomini d'onore.

L'ufficio da atto che trattasi di Saccone Giuseppe, fu Michele n. Palermo 12.4.1921.

A.D.R.

Vi e' un terzo Saccone, che dimora a Torino, dove tuttora e' titolare o lavora in uno stand al Mercato Ortofrutticolo; si chiama Saccone Enrico.

Vi e' poi, Orazio Saccone, parente dei predetti, che lavora nei magazzini della cooperativa agrumaria C A F, Saccone Michele Orazio ha edificato, fra S. Maria di Gesu' e in via Oreto Nuova, degli edifici in societa' con Giovanni Pilo.

Quest'ultimo, prima era fidanzato con una sorella di Giovanni Teresi "pacchiuni" e, poi ha sposato la sorella di Gambino Giacomo Giuseppe (San Lorenzo).

A.D.R.

In effetti, ho detto erroneamente che i nipoti di Riina Giacomo hanno lo stesso nome dello zio e che sono tre.

Ricordo adesso che sono quattro ed hanno un nome diverso.

Riconosco nella foto n. 102) album C) il Riina Giacomo e nella foto n. 106) il nipote, sposato con una donna di Casteldaccia.

L'ufficio da atto che trattasi di Leggio
Giuseppe, di Francesco, nato a Corleone
3.1.1935.

A.D.R.

Riconosco nella foto n.114 album C) il
fratello, anch'egli uomo d'onore, di Bisconti
Ludovico.

L'ufficio da' atto che trattasi di
Bisconti Antonino di Pietro: nato a Belmonte
Mezzogno 11.4.1934.

A.D.R.

Lo Spera Giuseppe di cui ho parlato ha
circa 50-55 anni, e' precario e frequenta spesso
il sindaco di Belmonte, La Rosa Salvatore.

Non lo riconosco nella foto n. 117.

Trattasi di una persona bassina e
grassoccia.

A.D.R.

Il La Rosa Francesco, che costituisce
punto d'appoggio di Pino ^{GRECO} Gino Scarpuzèdda, abita
al fondo Rampante; il figlio del fratello fa' da
segretario al figlio di Michele Greco.

Spontaneamente soggiunge: Altro uomo
d'onore di Ciaculli e' Nicola Prestifilippo.

cognato di Pino Greco Scarpuzedda, avendone sposato la sorella.

Lo conosco personalmente da circa trentanni piuttosto grasso e di statura media.

A.D.R.

La S.V. mi dice che i Ciulla sono cinque.

Insisto nel dire che tutti i fratelli Ciulla sono uomini d'onore.

Cio' mi e' noto fin da quando sono entrato a far parte di Cosa Nostra.

Essi sono collegati ai Bono, ai Fidanzati, e cosi' via.

Spontaneamente soggiunge:

Il territorio su cui esercita la sua influenza Michele Greco, si estende da Croce Verde Giardina a Ciaculli, via Emiro Giafar, piazza Torrelunga, un lato di corso dei Mille Roccella, fino ai Mercati Generali di Villabate.

Vorrei precisare, ancora, che, quando venne ucciso Stefano Bontate, noi della sua famiglia, tramite Mimmo Teresi, chiedemmo a Michele Greco, oltre a notizia sui motivi della uccisione del nostro capo anche di tutelare i nostri interessi.

Michele Greco, anziche', come sarebbe stato logico, assumere le funzioni di nostro capo mandamento (perche' legato da antichi vincoli di amicizia al Bontate) ci disse di rivolgerci a Nino Geraci di Partinico (e non Nene' Geraci, perche' intanto il piu' giovane dei Geraci aveva assunto la carica di rappresentante di Partinico) va rilevato che tale richiesta avremmo dovuto rivolgerla tramite i nostri reggenti, Pietro Lo Iacono e Giovanni Pullara' che avevano sostituito anche Mimmo Teresi ancor prima che venisse ucciso.

Ricordo ancora, come uomini d'onore di Bagheria i due fratelli Alfano, uno dei quali gestisce il servizio di pulizia dei vagoni ferroviari; preciso meglio che sono entrambi soci in tale attivita'.

Un altro uomo d'onore e' Nino D'Amico di Bagheria di circa 35 anni, proprietario di pozzi d'acqua e di terreni.

Uomini d'onore di Alcamo sono Nicola Manco o Manno, arrestato per abigeato di circa 55 anni, nonche' suo figlio di circa 25 anni, i fratelli (tre) Sciacca, uno dei quali a Treviso

svolge attivita' di import- export di carne e gira in autovettura blindata; certo Milazzo di anni 30 circa, il cui padre e' stato ucciso due- tre anni; e' probabile che il capo famiglia sia lo Sciacca di Treviso.

Viene esibito all'imputato l'album C) e il predetto dichiara:

Riconosco nella foto n. 4 Nicolo' Greco, fratello di Leonardo, da Bagheria;

Riconosco nella foto n. 5 Savoca Vincenzo "u siddiatu"

Nella foto n. 7 riconosco Lo Iacono Nino, genero di Di Maggio Giuseppe; nella foto n. 10) riconosco Prestifilippo Salvatore "Brucia montagna"; nella foto n. 11, riconosco il nipote (l'ufficio da atto che trattasi di Ignoto Francesco); nelle foto n. 17 18 19, riconosco La Rosa Antonino ed i figli gemelli; riconosco nella foto n. 20 Galati Antonio, che e' un dipendente di Michele Greco ma non uomo d'onore; nella foto 21 Ignazio Ingrassia; nella foto 22 Ingrassia Andrea; nella foto 23 Lucchese Antonino; nella foto 24 Lucchese Salvatore;

nella foto 26 Castellana Giuseppe; nella foto 27 La Mantia Salvatore; nella foto 28 Croce Alfredo; nella foto 29 Croce Giorgio; nella foto 30 Favuzza Giovanni; nella foto 32 Russo Domenico, detto "cosce affumate"; nella foto 33 Buffa Vincenzo; nella foto 34 Buffa Francesco; nella foto 35 La Mantia Matteo; il Guagliardito Ignazio nella foto 36 non e' quello di cui parlo io; nella foto 42 Mongano Giuseppe; nella foto 45 D'Angelo Salvatore; nella foto 47 Lo Cascio Salvatore; nella foto 48 Lo Cascio Gaspare; nella foto 49 di Fede Lorenzo; nella foto 50 Di Fede Francesco; nella foto 53 Badalamenti Salvatore; nella foto 55 Mistretta Filippo; nella foto 60 Teresi Giovanni; nella foto 64 Marceno' Giuseppe; nella foto 65 Messina Edoardo; nella foto 65 Di Gugario Stefano; nella foto 67 Di Gregorio Francesco; nella foto 68 Di Gregorio Gaetano; nella foto 69 De Simone Antonino; nella foto 70 Urso Giuseppe detto franco; nella foto 71 Bonta' Antonino; nella foto 74 Lima Gaetano; nella foto 81 Marchese Salvino che ha la moglie veneta; nella foto 82 Marchese Rosario; nella foto 87 Mariano

Marchese; nella foto 88 Marchese Santo; nella foto 89 Romano Pietro il pugile; nella foto n. 91 non riconosco nessuno; nella foto 92 Manuli Antonino; nella foto 93 Teresi Francesco; nella foto 94 Sanseverino Domenico; nella foto 96 Calamia Giuseppe; nella foto 107 Adelfio Giovanni; nella foto 108 Di Giuseppe Pietro; la persona effigiata al n. 110 non lo conosco come uomo d'onore (trattasi di Lo Iacono Francesco Paolo di Andrea); nella foto 112 Graviano Benedetto; nella foto 113 uno dei fratelli; nella foto 114 Bisconti Antonino e nella foto 116 La Rosa Salvatore sindaco di Belmonte; nella foto 117 non riconosco alcun uomo d'onore; nella foto 124 Marsalone Rocco; nella foto 125 Greco Nicolo', che ritengo essere stato soppresso; nella foto 126 Cusimano Pietro; nella foto 130 Pinuzzo Amato; non ritengo che il personaggio indicato nella foto 137 sia quel Reina, o Rinella Salvatore, di cui ho parlato in precedenza; nella foto 143 Ferrante Benedetto, il macellaio di cui ho parlato, che appartiene alla famiglia di San Lorenzo; nella foto 147 Luigi Vernengo.

Spontaneamente soggiunge:

- Sono uomini d'onore anche:

a) Angelo La Rosa, gemello di Antonino detto il Bruto, che ha grosse proprieta' terriere a Latina; b) il fratello di Ignazio Ingrassia di circa 35 anni.

A.D.R.

La S.V. mi chiede se, per caso il nome Vassallo mi ricordi nulla.

Credo che si tratti del nome del medico presentatomi come uomo d'onore da Franco Di Calo'.

L.C.S.

Si da atto che all'interrogatorio ha assistito, per esigenze istruttorie, il coman. Capo dr. Antonino Cassara'.

-***-